

Associazione Irrigazione Est Sesia

Coniugare le esigenze di gestione della rete irrigua con le opportunità di miglioramento ambientale



L'intervista



L'Associazione di irrigazione Est Sesia si occupa principalmente della gestione dell'irrigazione e si è mostrata capace di conciliare la normale pratica irrigua e la manutenzione della rete di distribuzione con interventi volti a tutelare e favorire lo sviluppo di habitat naturali con un elevato valore ecologico e di biodiversità. Il progetto promosso da AIES nell'ambito di Aretè. Acqua in rete ha visto la realizzazione di una serie di interventi puntuali finalizzati alla creazione di veri e propri corridoi ecologici sui cavi utilizzati per l'irrigazione al fine di migliorare la biodiversità di tutta l'area.

Per comprendere meglio le attività del consorzio e il progetto da questo realizzato abbiamo incontrato il Direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia Mario Fossati.

Ci racconti brevemente la storia dell'associazione e le caratteristiche del territorio in cui opera

L'Associazione Irrigazione Est Sesia (AIES) nasce intorno alla metà del secolo scorso con l'idea di dare vita a un'associazione consortile in grado di attuare la gestione diretta e unitaria delle acque di irrigazione nell'intero comprensorio dell'Est Sesia nel periodo immediatamente successivo all'entrata in funzione del Canale Cavour. Ciò ha comportato un impatto positivo sulle caratteristiche delle zone agrarie di questo territorio, in particolare della Lomellina dove fino a quel momento erano presenti solo dossi e acquitriani, mentre nel territorio del vercellese e del novarese erano già attive sporadiche iniziative irrigue. Dopo la costruzione del Canale Cavour è iniziata l'attività di bonifica integrale finalizzata al miglioramento

complessivo del territorio, con impianto di acquedotti, apertura di strade, costruzione di edifici ecc.

L'AIES oggi ha personalità giuridica di Ente Privato di interesse pubblico svolgendo oltre all'attività di irrigazione quella di bonifica integrale che le permette di utilizzare fondi pubblici la gestione e manutenzione dei canali demaniali che gli sono stati affidati.

Il territorio su cui insiste l'AIES è coltivato principalmente a riso, una coltura che utilizza l'acqua quale principale fattore produttivo; le risaie, che inizialmente erano presenti solo nella zona del novarese, si sono diffuse anche in Lomellina proprio grazie alla realizzazione del canale Cavour e alle attività dell'AIES.

Non operando in un territorio paludoso o con problemi sanitari l'AIES è soprattutto un consorzio di irrigazione, e la bonifica viene effettuata fondamentalmente solo nell'area della confluenza tra Ticino e Po. Con il crescere dell'urbanizzazione l'attività di bonifica sta assumendo maggiore rilevanza al fine di favorire lo smaltimento delle acque in eccesso.

La presenza di aree urbanizzate e di aree agricole intensive ha come conseguenza un preoccupante calo di biodiversità e di gestione della risorsa idrica e pertanto è necessario prevedere interventi sia sugli aspetti strutturali-funzionali del reticolo idrico sia di rinaturalizzazione del reticolo stesso. Questo è uno degli obiettivi che cerchiamo di raggiungere con il progetto Aretè.

In che cosa consiste più nel dettaglio il progetto Aretè?

Aretè. Acqua in rete è un progetto avviato nel 2018, e non ancora concluso, che promuove "buone pratiche" che possano con il tempo tradursi in un'opportunità di

arricchimento ecosistemico principalmente in tre direzioni: il restauro forestale che si configura come un intervento di miglioramento delle zone boschive ovvero del recupero della composizione floristica originale; la divulgazione e sensibilizzazione degli agricoltori, coinvolti già nella fase di proposta progettuale e l'aumento del valore ambientale e della funzionalità del reticolo idrico.

Il progetto è promosso da un partenariato a prevalenza pubblica il cui capofila è il Parco Lombardo della Valle del Ticino e a cui partecipano l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore, la Provincia di Pavia, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Associazione Irrigazione Est Sesia, Università di Milano, IRSA-CNR, Legambiente, Società Cooperativa Eliante, Società di Scienze Naturali del Verbano Cusio Ossola. Gli agricoltori sono rappresentati dai Consorzi.

L'area di intervento è nel parco del Ticino caratterizzato da un territorio a vocazione agricola e diverse zone di protezione ambientale, tra cui a est la principale è il Parco della Valle del Ticino e a ovest la ZPS risaie della Lomellina e poi si sono vari SIC intermedi.

Qual è il ruolo dell'Associazione Irrigazione Est Sesia nella sua realizzazione?

Il comprensorio consorziale dell'AIES si trova in larga parte su un territorio pianeggiante ricco di terreni agricoli destinati a coltivazioni intensive che lasciano poco spazio allo sviluppo della vegetazione spontanea influenzando negativamente sull'agro-ecosistema. Grazie a questo progetto vogliamo valorizzare la componente ecologica dei vari agro-ecosistemi attraverso una particolare gestione della rete idrica.

Abbiamo dunque pensato di utilizzare e valorizzare il reticolo irriguo al fine di ricreare dei veri e propri corridoi ecologici realizzando degli interventi puntuali con cui ricreare un habitat specifico per la riproduzione degli anfibi (*frog pool*) e zone in cui verrà ristabilita anche la flora acquatica autoctona (*aree di divagazione*) che permetteranno un incremento della biodiversità localizzata in più punti dei canali. In particolare le *frog pool* sono aree ricavate attraverso la risagomatura spondale del corso d'acqua, in cui l'acqua assume un andamento quasi lenticolare, solamente influenzato dalla portata del cavo e non dalla corrente dello stesso; le *aree di divagazione* sono zone in cui ricreare degli habitat acquatici tramite la riprofilatura delle sponde e la costituzione di gradoni intermedi sui quali è favorito lo sviluppo della vegetazione acquatica, ogni area ospiterà una sola specie vegetale selezionata. Infine, il progetto prevede anche la creazione di palificate, opportunamente fessurate in modo da consentire l'attecchimento di specie vegetali, nonché il puntuale

approvvigionamento per le *frog pool*, il tutto mediante lavori di ingegneria naturalistica atti al consolidamento spondale. L'importanza dell'intervento è nel fatto che lo stesso non interferisce negativamente con le coltivazioni agricole e dimostra come agricoltura e preservazione del territorio possano coesistere.

Quali sono gli impatti del progetto?

Il progetto dimostra come la rete dei canali sia in grado di vivificare il territorio. È proprio lungo i canali delle aree coltivate, anche in maniera intensiva, che sono presenti filari di alberi, siepi, vegetazione e le falde. Le iniziative di riqualificazione delle sponde con ingegneria naturalistica e di sostegno alla fauna fluviale da una parte facilitano lo spostamento a molte specie animali che trovano nelle aree urbanizzate delle barriere agli spostamenti e dall'altra parte la rete di canali restituisce servizi eco sistemici all'ambiente e viene fruita dalla cittadinanza.

La presenza e la corretta gestione dell'acqua è fondamentale per garantire la sostenibilità economica delle aziende agricole locali e il mantenimento del paesaggio tradizionale: con gli interventi sul reticolo idrico, sia strutturali sia ecologici, il progetto si pone l'obiettivo di attuare strategie di utilizzo efficiente dell'acqua, contrastando il più possibile gli sprechi. L'acqua è trattenuata sul territorio, prima di essere restituita al mare e crea una rete importante per l'agricoltura e per l'ambiente.

Dal punto di vista sociale i canali attraversano non solo i campi, ma anche i centri abitati dove si sviluppa la mobilità dolce.

Più in generale l'AIES attraverso gli interventi di valorizzazione e salvaguardia realizzati nell'ambito del Progetto Aretè si aspetta di garantire un generale miglioramento della circolazione dell'acqua, un più adeguato e sostenibile approvvigionamento idrico e un incremento diffuso della biodiversità.

Progetti per il futuro?

Intendiamo continuare il percorso intrapreso in questi anni, impegnandoci nella ricerca e nella realizzazione di progetti innovativi nel campo dell'utilizzo delle risorse idriche, della tutela ambientale e paesaggistica, dei servizi ecosistemici mettendo anche a disposizione di altri soggetti la propria esperienza nel settore. Assieme alla Regione Piemonte, ad esempio, stiamo partecipando al progetto internazionale denominato "Alpine Drought Observatory - Osservatorio della siccità alpina" e contiamo di partecipare al prossimo Bando LIFE.

A cura di Veronica Manganiello, Patrizia Borsotto e Mihaela Ilie **Gennaio 2022**